



**FRANCESCO  
PICCOLO**  
Scrittore

## L'editoriale

# Per chi suona la Campania

Nei giorni scorsi sono stato a Il Cairo. Se lì ci va uno, che so, di Aosta o di Trento, trova un livello di esotico così alto che probabilmente ne rimane affascinato. Perché non riconosce nulla che lo riguardi. L'impatto che ha su un campano come me è il seguente: sembra Napoli elevata al cubo. Se vi piace Napoli, vi piace moltissimo. Se Napoli vi fa soffrire, soffrite moltissimo (al cubo). La riconoscibilità di un luogo è fonte di grande angoscia, se in questo luogo riconoscete una familiarità, e questa familiarità è insostenibile.

**La seduzione** deriva da un pregiudizio: tutto ciò che c'è di buono è imparentato in modo indissolubile con il male che si vede a occhio nudo. Il degrado, pensa chi è affascinato, è legato alla vitalità e alla simpatia. Tutte queste cose può pensarle soltanto chi a Il Cairo o a Napoli o in Campania va come osservatore esterno. Chi ci vive sente il peso di tutto il male sulle sue fragili spalle. Se ne prende carico anche se sente di non meritarlo. Però questa, a pensarci bene, è la strada più civile per aspirare al miglioramento della propria terra, del proprio Paese. In pratica, è ciò che in modo naturale è riuscito a fare Roberto Saviano con «Gomorra»: ha coinvolto lettori di Aosta e di Trento, di tutto il mondo, facendo sentire sulle loro spalle un problema all'apparenza circoscrit-

to a quelli come noi che lì ci sono nati.

Un'ipotesi suggestiva c'è, viene dagli anni passati fino alla cronaca minuziosa di questi giorni: se questo Paese, come molti sostengono, attraversa un degrado morale e civile di portata inusitata, può essere rappresentato, in scala, da una regione come la Campania che quel degrado morale e civile porta sulle sue spalle da (quasi) sempre?

**Basterà guardare** a ciò che succede in questi giorni per rispondere in modo affermativo. Ieri Sandra Lonardo si è vista consegnare una richiesta di allontanamento dalla regione - e come si può dimenticare che la sua vicenda è stata decisiva per la caduta del governo Prodi? Il Pdl è alle prese con la questione opaca della candidatura di Cosentino, la cui vicenda non risulta chiara nemmeno a quelli del suo partito; così come la battaglia tra il sindaco di Salerno, De Luca, e Bassolino rischia di mandare in frantumi la (finta) armonia del Pd alla vigilia delle primarie.

Sono soltanto i fatti di queste ore. Andando indietro, intorno alla Campania si sono giocate molte scommesse perdute. I rifiuti mai veramente smaltiti valgono come simbolo e come metafora per questa ipotesi: la temperatura civile, morale, politica dell'intero Paese si può misurare in questa regione. Forse i valori che vengono fuori sono al di sotto di una media più ponderata. Ma non è questa la sfida più grande che spetterebbe a chi aspira a governare in modo finalmente sensato questo Paese?

**L'utopia è la seguente:** che quelli di Aosta e Trento guardino a Il Cairo (alla Campania) con gli stessi occhi di chi ci vive. È un'utopia, certo. Ma esistono molte e molte tappe di avvicinamento all'utopia, e ognuna rappresenta un passo verso la rinascita.

## Oggi nel giornale

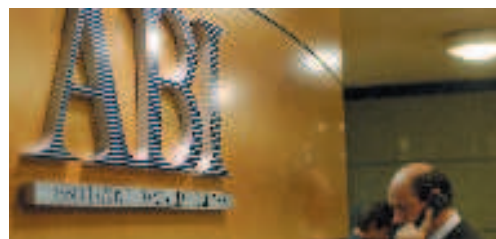
PAG. 22 ■ ITALIA

**La nave nel mare di Calabria:  
dai veleni ai misteri di Stato**



PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

**Mutui, l'Abi sospende le rate  
per cassaintegrati e senza lavoro**



PAG. 38-39 ■ CULTURE

**«Noi, dissidenti e artisti della Ddr  
al crocevia della storia con la Stasi»**



PAG. 23 ■ ITALIA

**Al posto della scuola una beauty farm**

PAG. 24-25 ■ DONNE

**La Francia scende in piazza, l'Italia tace**

PAG. 30-31 ■ MONDO

**Dall'Europa si all'accordo sul clima**

PAG. 40-41 ■ LIBRI

**Veronesi, una vita col camice bianco**

PAG. 46-47 ■ CALCIO

**Ira Papadopulo: cacciato dal Bologna**

# NAUTICA

